Proposta di conferimento del titolo di professore emerito
al ch.mo prof. Ferdinando Luigi Marcolungo,
conformemente a quanto disposto dal R.D. del 31 agosto 1933, n. 1592

Il ch.mo prof. Ferdinando Luigi MARCOLUNGO prese servizio nei ruoli di professore universitario di prima fascia a seguito di concorso nazionale l'**11 marzo 1987** per il settore di Filosofia morale presso la Facoltà di Magistero dell'Università di Cassino e del Lazio meridionale; fu trasferito per il medesimo settore presso la Facoltà di Magistero dell'Università di Verona dal 1° novembre 1990, passando al settore di Filosofia teoretica dal 1° novembre 1991 fino alla cessazione nel servizio avvenuta con il **30 settembre 2020** per raggiunti limiti d'età. A quel momento il prof. Marcolungo afferiva al Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Verona.

a) **Curriculum**

Si espongono qui di seguito i dati salienti del curriculum, evidenziando anzitutto il ruolo svolto dal prof. Marcolungo nel promuovere il prestigio e lo sviluppo dell'Università di Verona, costituitasi come Università autonoma con il 1° novembre 1982 dopo essere stata per alcuni anni sede staccata dell'Università di Padova.

Il prof. Marcolungo, nato a Verona il 2 dicembre 1949, dopo aver conseguito la maturità classica con la media dell'otto nel luglio del 1968, si iscrisse alla Facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Padova e conseguì la laurea in Filosofia con lode nel giugno del 1972. Dopo un primo anno in cui svolse attività di sostegno alla didattica per i corsi di Filosofia presso la Facoltà di Magistero dell'Università di Padova, divenne borsista e quindi contrattista, fino a diventare ricercatore confermato e trasferirsi con il 1° novembre 1982 presso la Facoltà di Magistero della nuova Università di Verona. Nel frattempo, dall'a.a. 1977/78 è stato professore incaricato di Filosofia della religione, dapprima nella sede di Verona, quindi nella sede di Padova; divenne quindi professore associato confermato per il settore di Filosofia morale presso la Facoltà di Magistero dell'Università di Verona dal 24 gennaio 1985.

b) **Attività istituzionali**

Dall'11 marzo 1987 fino al 31 ottobre 1990 il prof. Marcolungo svolse servizio come straordinario presso l'Università di **Cassino**, partecipando con assiduità all'attività didattica e istituzionale e impegnandosi in particolare nell'avvio del Dipartimento di Filosofia e Scienze sociali, di cui fu il primo Direttore.

Dopo il trasferimento all'Università di Verona con il 1° novembre 1990, il prof. Marcolungo si impegnò attivamente per la **trasformazione della Facoltà di Magistero in Facoltà di Lettere e filosofia**, con i corsi di laurea in Lettere, Filosofia e Pedagogia (poi Scienze dell'educazione), che si concretizzò a partire dall'a.a. **1992/93**. A riconoscimento dell'attività svolta, venne nominato **Preside Vicario** della Facoltà di Lettere e Filosofia per il triennio 1994/97.

Dal 1° novembre 1997 fino al 31 ottobre 2000, e nuovamente dal 1° novembre 2000 fino al 31 ottobre 2003, il prof. Marcolungo venne nominato **Preside della Facoltà di Lettere e filosofia** dell'Università di Verona.

In questo periodo il prof. Marcolungo ottenne **due importanti risultati** per lo sviluppo futuro dell'Università:
1) la creazione dal 2000/01 della **nuova Facoltà di Scienze della Formazione**, alla quale passavano i corsi di Scienze dell'educazione e di Servizio Sociale, momento decisivo di sviluppo anche per le attività che sarebbero in seguito confluite nel Dipartimento di Scienze Umane;
2) a partire dall'applicazione del DM 509/99, con l'a.a. 2001/02 riuscì a imprimere un notevole sviluppo alla **Facoltà di Lettere e filosofia** con l'avvio dei nuovi corsi triennali, e poi specialistici, in **Lettere**, **Filosofia**, **Beni culturali** e **Scienze della comunicazione**, con notevole aumento del numero degli iscritti.

Anche nel triennio successivo, 2003/06, il prof. Marcolungo svolse funzione di Preside Vicario. Si impegnò attivamente non solo nell'attività didattica, ma anche nella gestione del difficile passaggio istituzionale, assumendo le funzioni di **Presidente del Consiglio di corso di laurea in Filosofia** nei trienni 2000/2003 e 2003/2006, oltre che del **Consiglio di corso di laurea in Scienze della comunicazione** nei trienni 2007/10 e 2010/13. Fu in seguito nuovamente **Presidente del Collegio Didattico di Filosofia** nei trienni 2012/15 e 2015/18.

Come allora Preside della Facoltà di Lettere e filosofia e anche successivamente, il prof. Marcolungo fu responsabile e quindi Vicedirettore per la sede di Verona della "Scuola di Specializzazione Interateneo all'Insegnamento Secondario" (**SSIS Veneto**), a partire dall'a.a. 1999/00 fino al 2008/09, anno in cui venne sospesa per dare avvio in seguito al progetto del Tirocinio Formativo Attivo (TFA). La partecipazione alla SSIS Veneto consentì alla sede di Verona di poter beneficiare di risorse aggiuntive anche in termini di budget istituzionale.

A partire dal suo ritorno all'Università di Verona il prof. Marcolungo si impegnò attivamente nel promuovere l'attività di ricerca con l'attivazione di un nuovo corso di **Dottorato di ricerca in Filosofia**, con sede amministrativa all'Università di Verona, Sedi consorziate l'Università di Bologna e l'Università di Trento, che venne istituito a partire dall'XI ciclo (GU 58 bis, 28/7/1995) e proseguì la propria attività fino all'istituzione del nuovo dottorato in Scienze umane. L'ultimo ciclo del Dottorato di ricerca in Filosofia è stato il XXVIII, conclusosi con gli esami finali nel 2016.
Il prof. Marcolungo, come da proposta iniziale presentata al Ministero, svolse le funzioni di **Coordinatore** del Dottorato di ricerca in Filosofia per quasi una ventina d'anni; tra i dottori di ricerca del corso di dottorato si possono annoverare alcuni tra gli attuali docenti dell'Università di Verona, come di altre Università.
Anche nel nuovo Dottorato in Scienze umane il prof. Marcolungo ha partecipato attivamente quale Docente all'interno del Collegio di dottorato dal XXIX ciclo in poi.

Con l'istituzione dei Dipartimenti presso l'Università di Verona, il prof. Marcolungo svolse un ruolo decisivo per l'avvio del **Dipartimento di Filosofia**, di cui fu **Direttore** nei trienni 2005/08 e 2008/11, promuovendone lo sviluppo sia nell'attività scientifica che nell'accrescimento delle risorse disponibili.

Dal 1° ottobre 2018 al 30 settembre 2020 il prof. Marcolungo svolse la funzione di **Decano** dell'Università di Verona, provvedendo alle votazioni per l'elezione del nuovo Rettore per il sessennio 2019/25.

Con Decreto Direttoriale n. 2175 del 9 agosto 2018, il prof. Marcolungo venne infine nominato nella **Commissione** per l'Abilitazione Scientifica Nazionale (**ASN**) per il Settore Concorsuale 11/C1 Filosofia teoretica. In tale Commissione il prof. Marcolungo ha assunto le funzioni di **Presidente**.
La Commissione per l'ASN 2018/20, alla quale venne affidato nel frangente della pandemia un ulteriore Quadrimestre, rispetto ai cinque inizialmente previsti, rimane in carica ai sensi dell'art. 6 della Legge 21/2021 fino al 15 settembre 2021.

c) **Attività didattica**

Come già ricordato, il prof. Marcolungo iniziò la propria attività didattica come straordinario all'Università di Cassino dal marzo 1987, per l'insegnamento di Filosofia della storia, con l'aggiunta temporanea di supplenza anche per quello di Filosofia morale.
Una volta ritornato all'Università di Verona, ricoprì dapprima per titolarità l'insegnamento di Filosofia della religione, per passare quindi dal 1991/92 a quello di Filosofia, fondamentale per il corso di laurea in Pedagogia. Con l'avvio del corso di laurea in Filosofia, passò all'insegnamento di Filosofia teoretica, che mantenne fino al momento della cessazione dal servizio nel 2020. Accanto a questo, tenne per supplenza più volte quello di Filosofia della religione e di Filosofia della scienza per i corsi di Filosofia, impegnandosi altresì per il corso di laurea in Scienze dell'educazione per l'insegnamento di Metodologia delle scienze sociali, così come per la SSIS per quello di Logica e filosofia della scienza. Con l'avvio della riforma ex 509 e successive, il prof. Marcolungo si impegnò per l'insegnamento di Filosofia della comunicazione per il corso di laurea in Scienze della comunicazione a partire dal 2001/02 fino al 2010/11, con l'aggiunta in quest'ultimo anno anche dell'insegnamento di Etica e deontologia della comunicazione. A partire dal 2004/05 tenne l'insegnamento di Multimedialità e modelli di argomentazione per la laurea specialistica in Editoria e comunicazione multimediale, per passare con il 2008/09 fino alla cessazione dal servizio nel 2020 all'insegnamento di Argomentazione e informazione per il corso di laurea magistrale in Editoria e giornalismo. Negli ultimi due anni tenne per la laurea magistrale in Scienze filosofiche l'insegnamento di Metafisica, che veniva a sostituire il precedente di Filosofia e teologia, avviato dal 2008/09 per il medesimo corso di laurea magistrale.
L'attività didattica venne sempre svolta con assiduità e impegno, anche servendosi, ove disponibili, delle nuove possibilità offerte dalle più moderne tecnologie. Soprattutto con l'avvio della riforma, l'impegno profuso venne ad accrescersi al di là di ogni ragionevole aspettativa.

d) **Linee di ricerca e pubblicazioni**

L'attività di ricerca del prof. Marcolungo, a partire dalla presa di servizio come straordinario all'Università di Cassino, si è svolta secondo alcuni precisi interessi che sono stati approfonditi successivamente, come testimoniato dalle pubblicazioni per le quali si rinvia nel dettaglio al sito istituzionale e alla Bibliografia allegata, corredata di specifici link, ai quali rimanda la numerazione qui inserita; in questo prospetto risulta maggiormente utile ripercorrerne il senso complessivo al fine di precisare meglio il profilo di uno studioso attento non solo alla ricostruzione del pensiero degli autori studiati, ma anche alla portata che il loro contributo può offrire al dibattito attuale e,

più in generale, ai grandi temi della filosofia teoretica. L'assiduità è del resto testimoniata anche dalle valutazioni positive alla domanda come Commissario per l'ASN sia per il biennio 2016/18 che per il successivo 2018/20, in forza delle quali è stato incluso nell'elenco dei sorteggiabili ed è stato più volte chiamato in diverse Università per la costituzione di commissioni di concorso.

Una **prima** linea di interesse è rappresentata dagli studi sul pensiero di Christian Wolff, alla quale vanno ricollegati anche gli interventi non solo su Leibniz e Kant, ma anche, per un certo verso, quelli sugli sviluppi all'interno della tradizione veneta tra Settecento e Ottocento, con particolare riguardo ad Antonio Rosmini.
Per limitarci ai contributi più significativi, va ricordata la relazione "Christian Wolff in Italien. Zwischen Mathematik und Metaphysik" (Olms, 2007) (n. 60), tenuta su invito in una delle sessioni plenarie del convegno internazionale di Halle per i 250 anni dalla morte di Wolff (2004); a questa si aggiunga l'organizzazione del convegno internazionale a Verona l'anno successivo, oltre alla curatela del volume degli atti per la Olms nel 2007, dal titolo "Christian Wolff tra psicologia empirica e psicologia razionale", insieme con un saggio sul suo progetto di una "psicologia filosofica" (nn. 61-63), oltre a un ulteriore convegno organizzato a Verona nel 2015, confluito nel volume "Christian Wolff e l'ermeneutica dell'illuminismo" (Olms, 2017), insieme con un saggio sulla sua proposta di un'ermeneutica razionale (nn. 12-14). Ma non va dimenticato l'articolo per la rivista "Aufklärung" (2011) (n. 48), che precisa una singolare consonanza, mai del resto ricordata dalla letteratura, tra Wolff e la critica di Kant all'argomento fisico-teologico.
Numerosi sono gli interventi sul pensiero di Leibniz e di Kant, anche in occasione di convegni all'estero, per i quali si rimanda, solo a titolo di esempio, ai nn. 4, 16, 22, 25, 28, 29, 33 ecc. L'approfondimento dell'eredità wolff-leibniziana nella formazione di Rosmini è presente fin dal saggio di una cinquantina di pagine del 1988 (n. 113), ma si sviluppa attraverso autori per lo più trascurati come Antonio Lavagnoli (nn. 99-100) e Friedrich Baumeister (n. 71), oltre che a suggerire una lettura del "Nuovo Saggio" nelle sue diverse edizioni, dal 1830 al 1852-53, con l'intento di mostrare le variazioni interne del suo pensiero, sia in ordine alla psicologia, che all'idea dell'essere (nn. 3, 7); si tratta anche qui di contributi innovativi, che possono costituire la premessa per un ulteriore studio organico che riprenda i già numerosi contributi al riguardo.
L'interesse per il pensiero di Wolff, così come per gli autori appena ricordati, nasce dall'obiettivo di un confronto con la tradizione metafisica e con le critiche kantiane, con l'intento di mostrare l'origine del concetto stesso di trascendentale e lo stretto rapporto che rimane costante nell'impostazione wolffiana tra ragione ed esperienza. In tal senso il prof. Marcolungo ha sottolineato a più riprese il rapporto tra fenomenologia e metafisica, al fine di distinguersi sia dalle impostazioni a priori, come da una riduzione empiristica dell'esperienza.

In tal senso questa prima linea di ricerca, che assume un rilievo di particolare ampiezza, in cui da Wolff si passa a Leibniz e a Kant, oltre che a Rosmini, scaturisce da un preciso obiettivo teoretico, sviluppato già in precedenza con gli studi sulla gnoseologia pura di Giuseppe Zamboni, con particolare attenzione al problema del realismo critico. Anche qui troviamo una rilettura che fa tesoro del dibattito della prima metà del Novecento attorno alla fenomenologia, all'interno del quale, tra Ardigò e Bonatelli, si può collocare la ripresa zamboniana dell'io conoscitivo puro come funzione che è in grado di aprirsi alla molteplicità dei vissuti d'esperienza, non solo a livello conoscitivo, ma anche affettivo e volitivo.
In questo campo, il prof. Marcolungo ha offerto contributi che godono di riconoscimento indiscusso, anche da parte di quella Università Cattolica di Milano che aveva allontanato Zamboni dall'insegnamento nel 1932 proprio a motivo del suo realismo critico. La "riconciliazione", testimoniata dalla presentazione di Gustavo Bontadini al Dizionario filosofico curato dal prof.

Marcolungo ancora nel 1978, passa a suo avviso dalla riscoperta dell'intenzionalità conoscitiva e dalla distinzione tra "esserci" e "atto di essere", che vanno intesi non in contrapposizione, ma come livelli successivi di approfondimento. Nel 1990 il prof. Marcolungo ha provveduto all'edizione critica della prima parte del "Corso di gnoseologia pura elementare" (più di mille pagine), rimasto inedito dopo la cessazione dall'insegnamento alla Cattolica (nn. 109-111), offrendo così uno strumento indispensabile per l'approfondimento del suo pensiero, dato che consente di chiarire i riferimenti al dibattito europeo di quegli anni, attraverso il confronto che Zamboni ripetutamente istituisce con i diversi pensatori sui nuclei essenziali della propria prospettiva. Senza soffermarsi qui sui numerosi contributi nei quali viene sviluppata questa rilettura della gnoseologia pura da parte del prof. Marcolungo, va ricordato il recente volume "La realtà e l'io in Giuseppe Zamboni" (n. 26), oltre alla riedizione critica, corredata da preziose introduzioni, di due volumi fondamentali, l'uno degli "Studi sulla 'Critica della ragione pura'" (nn. 19-20), l'altro del "Sistema di gnoseologia e di morale" (nn. 5-6).

Una **terza** linea di ricerca può infine dirsi rappresentata dagli studi che il prof. Marcolungo in questi anni ha dedicato a temi che complessivamente si possono configurare nel campo della filosofia della religione. Al di là dei corsi universitari, che hanno visto l'approfondimento di autori diversi, da Agostino a Pascal, da Newman a Guardini e Bonhoeffer, l'attenzione si è concentrata soprattutto sul pensiero di Lévinas, al quale è dedicata l'importante monografia del 1995, "Etica e metafisica in Emmanuel Lévinas" (n. 103); a questa seguirono anche di recente ulteriori contributi dedicati ai testi degli inediti, come quello sul ruolo della "metafora" (n. 18), sul rapporto tra trascendenza e intelligibilità (n. 47) o tra fenomenologia e metafisica (n. 64). A questo filone si aggiunga di recente il volume su "Dietrich Bonhoeffer. Tra teologia liberale e teologia dialettica" (n. 23), che ricollega il teologo luterano ai temi dell'Illuminismo e della secolarizzazione. In tale linea si può ricordare il volume su "Cartesio e il destino della metafisica" curato dal prof. Marcolungo, all'interno del quale viene offerta una rilettura dell'idea di infinito alla luce dell'onnipotenza divina, che gioca un ruolo decisivo all'interno dell'itinerario cartesiano (nn. 81-83).

e) **Affiliazioni a Società scientifiche**

Il prof. Marcolungo è stato iscritto dal 1974 alla Società Italiana di Filosofia (SFI), per la quale organizzò a Verona il XXVIII Congresso Nazionale dal 28 aprile al 1° maggio 1983. Nel Bollettino della SFI n. 182 del 2004, viene riportato anche un profilo che delinea le prospettive essenziali del suo pensiero (pp. 28-32) (https://www.sfi.it/archiviosfi/bollettino/BOLLETTINO%20182.pdf).
Il prof. Marcolungo è **Membro effettivo** dell'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona, per la Classe di Scienze morali, storiche e filologiche, dal 19 aprile 1988.
Inoltre è **Socio fondatore** della Società Italiana di Filosofia Teoretica (SiFiT), della quale è stato anche nel Consiglio Direttivo per i primi due mandati; è membro del Comitato Scientifico del Centro di Studi Filosofici di Gallarate ed è stato parte attiva nella terza edizione dell'Enciclopedia Filosofica, I-XII (Bompiani, 2006).
Il prof. Marcolungo è membro infine della "Société d'études leibniziennes de langue française", oltre che della "Red Iberoamericana Leibniz".

f) **Progetti di ricerca di interesse nazionale (PRIN)**

Il prof. Marcolungo partecipò ai seguenti **Progetti** ammessi al finanziamento:

PRIN 1994, di cui fu Coordinatore scientifico nazionale;
PRIN 1996, di cui fu Responsabile scientifico dell'unità di ricerca locale;
PRIN 2000, di cui fu Responsabile scientifico dell'unità di ricerca locale;
PRIN 2002, di cui fu Responsabile scientifico dell'unità di ricerca locale;
PRIN 2004, di cui fu Responsabile scientifico dell'unità di ricerca locale;
PRIN 2007, come Partecipante all'unità di ricerca locale;
PRIN 2009, di cui fu Responsabile scientifico dell'unità di ricerca locale;
PRIN 2012, come Partecipante all'unità di ricerca locale.

Il prof. Marcolungo presentò inoltre i seguenti Progetti non cofinanziati:
PRIN 1997, come Coordinatore scientifico nazionale;
PRIN 1999, come Responsabile scientifico dell'unità di ricerca locale;
PRIN 2006, come Coordinatore scientifico nazionale.